



Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico

GAETANO PINI

Ufficio *Stampa* **Pini**

RASSEGNA STAMPA

Comunicato Stampa:

“Artrosi del ginocchio: in fase dolorosa si potrà intervenire con il neridronato”

15 giugno 2015

Aggiornamento

1 ottobre 2015



Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
WEB		
ABOUTPHARMA.COM	15/06/2015	50.000
ITALIASALUTE.IT	15/06/2015	N.D.
SARDEGNAMEDICINA.IT	15/06/2015	N.D.
LIBEROGOSSIP.IT	15/06/2015	N.D.
HEALTHDESK.IT	16/06/2015	3.000
FIDEST.WORDPRESS.COM	16/06/2015	N.D.
ILFONT.IT	16/06/2015	N.D.
MARKETPRESS.INFO	16/06/2015	N.D.
MEDICOEPAZIENTE.IT	21/09/2015	N.D.
TOTALE	9	53.000
Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Web

| Medicina scienza e ricerca

Artrosi del ginocchio, da neridronato benefici contro il dolore acuto

I ricercatori dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano hanno dimostrato l'efficacia del farmaco anche per il trattamento dell'artrosi del ginocchio in fase dolorosa acuta

di [Redazione Aboutpharma Online](#)



15 giugno 2015



Simonetta Failoni e Massimo Berruto.

Contro il dolore acuto al ginocchio, in pazienti con artrosi nei quali la risonanza magnetica evidenzia edema midollare, arrivano risultati incoraggianti sull'impiego del neridronato. A dirlo sono i ricercatori dell'**Istituto ortopedico Gaetano Pini** di Milano che hanno condotto uno studio pubblicato a fine maggio scorso sulla rivista *Rheumatology*. Il gruppo di lavoro è composto da **Massimo Varena**,

“Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio – spiega Varenna, responsabile del Centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini – I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per questa patologia: somministrato per via endovenosa, infatti, ha permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico (10 giorni) e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento”.

L'artrosi del ginocchio è una malattia molto frequente ed è una grave sorgente di disabilità. Può portare forte dolore e deambulazione limitata, difficoltà a salire e scendere le scale e limitare significativamente tutte le normali attività della vita quotidiana. La risonanza magnetica può mostrare, nei casi in cui il dolore insorge acutamente, i motivi del dolore, ovvero la presenza di un edema midollare osseo.

“Del gruppo di 68 pazienti, una metà è stata trattata con placebo mentre l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati con il farmaco, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia e soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo, corrispondente a una migliore qualità di vita – aggiunge Varenna – Inoltre, la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco. I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale, come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta”.

L'anno scorso il team guidato da Varenna aveva testato il neridronato per la sindrome algodistrofica: è stato così individuato come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale di Aifa in Gazzetta Ufficiale a febbraio 2014.



Neridronato per l'artrosi del ginocchio

Efficace per la fase dolorosa acuta



Risultati incoraggianti per il trattamento del dolore acuto al ginocchio nei casi di artrosi in cui la risonanza magnetica rilevi un edema midollare arrivano da uno studio condotto da alcuni medici dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano.

La ricerca, svolta da un gruppo di lavoro composto dal dottor Massimo Varenna

insieme alla dottoressa Simonetta Failoni e al dottor Massimo Berruto, è stata pubblicata sulla rivista Rheumatology.

“Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio – spiega il dottor Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini. I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per questa patologia, somministrato per via endovenosa, infatti, ha

permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico (10 giorni) e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento”.

L'artrosi del ginocchio è una malattia molto frequente ed è una grave sorgente di disabilità. Può portare forte dolore e deambulazione limitata, difficoltà a salire e scendere le scale e limitare significativamente tutte le normali attività della vita quotidiana. La risonanza magnetica può mostrare, nei casi in cui il dolore insorge acutamente, i motivi del dolore, ovvero la presenza di un edema midollare osseo.

“Del gruppo di 68 pazienti, una metà è stata trattata con placebo mentre l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati con il farmaco, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia e soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo, corrispondente a una migliore qualità di vita – aggiunge il dottor Varenna –. Inoltre, la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco. I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta”.

Questo studio mette le basi per importanti novità nella cura dell'artrosi del ginocchio. Già lo scorso anno il dottor Varenna e il suo team avevano testato il neridronato per la sindrome algodistrofica: è stato così individuato come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale di AIFA in Gazzetta Ufficiale a febbraio 2014.

Sardegna Medicina

Artrosi del ginocchio: in fase dolorosa si potrà intervenire con il neridronato

🕒 Lun, 15/06/2015 - 14:53



Risultati incoraggianti per il trattamento del **dolore acuto al ginocchio** nei casi di artrosi in cui la risonanza magnetica rilevi un **edema midollare**, arrivano da uno studio condotto da alcuni medici dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano. La ricerca, svolta da un gruppo di lavoro composto da Massimo Varenna insieme a Simonetta Failoni e Massimo Berruto, è stata pubblicata sulla rivista Rheumatology il 20 maggio. "Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio – spiega il dottor Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini -. I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per questa patologia: somministrato per via endovenosa, infatti, ha permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico (10 giorni) e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento".

L'**artrosi del ginocchio** è una malattia molto frequente ed è una grave sorgente di disabilità. Può portare forte dolore e deambulazione limitata, difficoltà a salire e scendere le scale e limitare significativamente tutte le normali attività della vita quotidiana. La risonanza magnetica può mostrare, nei casi in cui il dolore insorge acutamente, i motivi del dolore, ovvero la presenza di un edema midollare osseo.

"Del gruppo di 68 pazienti, una metà è stata trattata con placebo mentre l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati con il farmaco, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia e soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo, corrispondente a una migliore qualità di vita - aggiunge il dottor Varenna -. Inoltre, la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco. I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale, come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta".

Questo studio mette le basi per importanti novità nella cura dell'artrosi del ginocchio. Già lo scorso anno il dottor Varenna e il suo team avevano testato il neridronato per la sindrome algodistrofica: è stato così individuato come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale di AIFA in Gazzetta Ufficiale a febbraio 2014.



Neridronato per l'artrosi del ginocchio

Efficace per la fase dolorosa acuta



Risultati incoraggianti per il trattamento del dolore acuto al ginocchio nei casi di artrosi in cui la risonanza magnetica rilevi un edema midollare arrivano da uno studio condotto da alcuni medici dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano.

La ricerca, svolta da un gruppo di lavoro composto dal dottor Massimo Varenna

insieme alla dottoressa Simonetta Failoni e al dottor Massimo Berruto, è stata pubblicata sulla rivista Rheumatology.

“Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio – spiega il dottor Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini. I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per somministrazione endovenosa, infatti, ha

permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico (10 giorni) e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento”.

L'artrosi del ginocchio è una malattia molto frequente ed è una grave sorgente di disabilità.

Può portare forte dolore e deambulazione limitata, difficoltà a salire e scendere le scale e limitare significativamente tutte le normali attività della vita quotidiana. La risonanza magnetica può mostrare, nei casi in cui il dolore insorge acutamente, i motivi del dolore, ovvero la presenza di un edema midollare osseo.

“Del gruppo di 68 pazienti, una metà è stata trattata con placebo mentre l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati con il farmaco, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia e soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo, corrispondente a una migliore qualità di vita – aggiunge il dottor Varenna –. Inoltre, la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco. I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta”.

Questo studio mette le basi per importanti novità nella cura dell'artrosi del ginocchio. Già lo scorso anno il dottor Varenna e il suo team avevano testato il neridronato per la sindrome algodistrofica: è stato così individuato come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale di AIFA in Gazzetta Ufficiale a febbraio 2014.

healthdesk

Artrosi del ginocchio, il dolore si riduce con il neridronato

Dopo la sindrome algodistrofica, ora anche l'artrosi del ginocchio. Il neridronato si è dimostrato efficace nel trattamento anche di questa patologia in fase dolorosa acuta. Lo dimostra uno studio condotto da alcuni medici dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, che ha valutato il farmaco come terapia del dolore acuto al ginocchio nei casi di artrosi in cui la risonanza magnetica rilevi un edema midollare.

«Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio», spiega Massimo Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini. «I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per questa patologia: somministrato per via endovenosa, infatti, ha permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico, dopo 10 giorni, e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento».

Già lo scorso anno il neridronato era stato individuato proprio al Pini come primo farmaco al mondo per la sindrome algodistrofica. A quei dati si aggiungono ora questi altri, pubblicati sulla rivista *Rheumatology*. Oltre alla riduzione del dolore e ai miglioramenti nella qualità della vita, «la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco», aggiunge Varenna. «I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale, come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta».

Artrosi al ginocchio

Posted by fidest on Tuesday, 16 June 2015

Posted by fidest on Tuesday, 16 June 2015



Milano. Risultati incoraggianti per il trattamento del dolore acuto al ginocchio nei casi di artrosi in cui la risonanza magnetica rilevi un edema midollare, arrivano da uno studio condotto da alcuni medici dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano. La ricerca, svolta da un gruppo di lavoro composto dal dottor Massimo Varenna insieme alla dottoressa Simonetta Failoni e al dottor Massimo Berruto, è stata pubblicata sulla rivista *Rheumatology* il 20 maggio. "Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio – spiega il dottor Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini -. I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per questa patologia: somministrato per via endovenosa, infatti, ha permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico (10 giorni) e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento". L'artrosi del ginocchio è una malattia molto frequente ed è una grave sorgente di disabilità. Può portare forte dolore e

deambulazione limitata, difficoltà a salire e scendere le scale e limitare significativamente tutte le normali attività della vita quotidiana. La risonanza magnetica può mostrare, nei casi in cui il dolore insorge acutamente, i motivi del dolore, ovvero la presenza di un edema midollare osseo. "Del gruppo di 68 pazienti, una metà è stata trattata con placebo mentre l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati con il farmaco, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia e soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo, corrispondente a una migliore qualità di vita – aggiunge il dottor Varenna -. Inoltre, la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco. I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale, come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta ". Questo studio mette le basi per importanti novità nella cura dell'artrosi del ginocchio. Già lo scorso anno il dottor Varenna e il suo team avevano testato il neridronato per la sindrome algodistrofica: è stato così individuato come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale di AIFA in Gazzetta Ufficiale a febbraio 2014.



UN FARMACO PER L'ARTROSI DEL GINOCCHIO

Isabella Lopardi · 16 ore ago · Attualità · Leave a comment · 3 Views



0



0



0



Submit



Share



17

La rivista Rheumatology pubblica un passo avanti fatto della ricerca dall'[Istituto](#) Ortopedico Gaetano Pini. Quando l'artrosi del ginocchio dà dolore, in fase acuta, quando la risonanza magnetica rileva un edema midollare, la malattia si può trattare con il neridronato. Ricordiamo che il farmaco è stato individuato nello stesso istituto, lo scorso anno (indicazione ufficiale di [Aifa](#) in Gazzetta Ufficiale, febbraio 2014) per curare l'algodistrofia, malattia rara resistente agli antidolorifici, caratterizzata da dolore al livello degli arti (mani, spalle o piedi). Torniamo all'artrosi del ginocchio: facevano parte del gruppo di ricercatori i dottori Massimo Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini, Simonetta Failoni e Massimo Berruto. Sono stati sottoposti ad analisi 68 pazienti con artrosi al ginocchio. E' stato dimostrato che il farmaco, della famiglia dei bifosfonati, può essere somministrato per endovena anche per questa patologia. Il ciclo di terapia dura dieci giorni: al termine si hanno già risultati, ma due mesi dopo il trattamento i miglioramenti sono ancora più evidenti. Un miglioramento sostanziale per i pazienti, poiché il male porta a serie limitazioni nella deambulazione: è difficile salire e scendere le scale, dato il dolore la qualità della vita scende e le attività del quotidiano non sono più possibili da svolgere. In questi casi, l'edema midollare osseo rilevato con la risonanza spiega la ragione delle manifestazioni dolorose. Metà dei 68 pazienti, nel corso dello studio, è stata trattata con placebo, mentre a quattro infusioni di neridronato sono stati sottoposti i pazienti che costituivano l'altra metà. Nei pazienti effettivamente trattati, lo stile di vita migliorava sensibilmente e l'edema risultava ridotto. Coloro che sono colpiti da questa patologia sono soprattutto anziani, sottoposti a cicli di anti-infiammatori

marketpress.info

E-GOVERNMENT, NEW ECONOMY, E-TRADING, TURISMATICA, TECNOLOGIA, INFORMATICA

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO PER ELEVARE LA QUALITÀ DELLA VITA

ARTROSI DEL GINOCCHIO: IN FASE DOLOROSA SI POTRÀ INTERVENIRE CON IL NERIDRONATO

Milano, 16 giugno 2015 ? Risultati incoraggianti per il trattamento del dolore acuto al ginocchio nei casi di artrosi in cui la risonanza magnetica rilevi un edema midollare, arrivano da uno studio condotto da alcuni medici dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano. La ricerca, svolta da un gruppo di lavoro composto dal dottor Massimo Varenna insieme alla dottoressa Simonetta Failoni e al dottor Massimo Berruto, è stata pubblicata sulla rivista Rheumatology il 20 maggio. ?Si tratta di uno studio, in doppio cieco, randomizzato contro placebo, svolto su 68 pazienti affetti da artrosi al ginocchio ? spiega il dottor Varenna, responsabile del centro per la diagnosi e il trattamento delle patologie osteometaboliche dell'Istituto Pini -. I risultati hanno dimostrato l'efficacia del neridronato, molecola della famiglia dei bisfosfonati, anche per questa patologia: somministrato per via endovenosa, infatti, ha permesso di diminuire il dolore acuto già al termine del ciclo terapeutico (10 giorni) e con risultati ancora più evidenti alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento?. L'artrosi del ginocchio è una malattia molto frequente ed è una grave sorgente di disabilità. Può portare forte dolore e deambulazione limitata, difficoltà a salire e scendere le scale e limitare significativamente tutte le normali attività della vita quotidiana. La risonanza magnetica può mostrare, nei casi in cui il dolore insorge acutamente, i motivi del dolore, ovvero la presenza di un edema midollare osseo. ?Del gruppo di 68 pazienti, una metà è stata trattata con placebo mentre l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati con il farmaco, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia e soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo, corrispondente a una migliore qualità di vita - aggiunge il dottor Varenna ?. Inoltre, la successiva risonanza magnetica mostrava che l'estensione dell'edema osseo si era ridotta grazie all'utilizzo di questo farmaco. I pazienti con questa patologia, soprattutto anziani, che solitamente vengono sottoposti a cure con anti-infiammatori, con questa terapia potrebbero riprendere a fare una vita normale, come quella che conducevano prima della fase dolorosa acuta ?. Questo studio mette le basi per importanti novità nella cura dell'artrosi del ginocchio. Già lo scorso anno il dottor Varenna e il suo team avevano testato il neridronato per la sindrome algodistrofica: è stato così individuato come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale di Aifa in Gazzetta Ufficiale a febbraio 2014.



Artrosi del ginocchio, in fase dolorosa si potrà intervenire con il neridronato

Artrosi del ginocchio: in fase dolorosa si potrà intervenire con il neridronato, molecola appartenente alla famiglia dei bisfosfonati. Sono queste le conclusioni di uno studio condotto l'**Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano** che apre nuove prospettive terapeutiche. La ricerca è stata svolta da Massimo Varenna, Simonetta Failoni e Massimo Berruto, ed è stata pubblicata su **Rheumatology** lo scorso 20 maggio. L'artrosi del ginocchio è una patologia molto frequente ed è una grave fonte di disabilità. I soggetti che ne sono affetti soprattutto anziani, solitamente vengono sottoposti a terapia con antinfiammatori.

Lo studio con disegno in doppio cieco e randomizzato contro placebo ha coinvolto 68 pazienti con artrosi al ginocchio. Metà di questi è stata trattata con placebo, l'altra metà è stata sottoposta a quattro infusioni con neridronato. Nei pazienti trattati, il dolore al ginocchio diminuiva già dopo dieci giorni, cioè al termine della terapia, e, soprattutto tutti i parametri funzionali mostravano un miglioramento significativo che corrispondeva a una migliore qualità di vita. Il trend è stato confermato anche alla successiva valutazione, due mesi dopo il trattamento. Inoltre, la risonanza magnetica di controllo mostrava una riduzione dell'estensione dell'edema osseo dopo l'impiego di neridronato.

Ricordiamo che già lo scorso anno il team del dottor Varenna aveva testato il neridronato in un'altra condizione clinica, la sindrome algodistrofica. In seguito, la molecola è stata riconosciuta come primo farmaco al mondo per la cura di questa patologia con l'indicazione ufficiale dell'AIFA in Gazzetta ufficiale nel febbraio 2014.